

Termina la conversazione telefonica.

Antonio —Beh, vi... Io me ne vado, eh... qua... mi fa male lo stomaco
(parole incomprensibili).

Antonio esce dall'ufficio. Si sentono voci di sottofondo incomprensibili provenienti da altri ambienti dello studio.

**TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA
21.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN
POTENZA (progr. 23320, 23321)**

*Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Stefania Colaci
Progr. n. 23320, ore 9.33*

Si sente in lontananza la voce di Stefania COLACI che parla a telefono in un'altra stanza.

Michele entra in ufficio.

Michele —Ma chiudeteli i termosifoni.

Stefania — Buongiorno.

Michele —Ma chiudete i termosifoni. Buongiorno. Ma perché
dobbiamo (parole incomprensibili) per stare con le finestre
aperte?

Stefania — No, le finestre aperte le abbiamo (parole incomprensibili),
facciamo cambiare l'aria.

Michele —Ah, va bene. Però non capisco... spegnete i termosifoni.

Stefania — Io ti devo parlare cinque minuti.

Michele —Eh! Ci sono i nostri...

Stefania — Sì.

Michele —Come sono (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile.

Stefania — Perché?

Michele —(parole incomprensibili). Senti, questa qua si chiama via
Van Gog.

Stefania — Piazzale Van Gog, numero 25.

Michele —Va bene.

Stefania — Lo sai dov'è?

Michele —(parole incomprensibili).

Stefania — Scusa, prima che te ne vai, per un motivo qualsiasi...

Michele —Ah, sì. (parole incomprensibili).

Stefania — Allora... ascoltami un momento.

Michele —Eh.

Stefania — E' passato tuo zio Franco, dice che ha parlato con
un collaboratore.....

La conversazione si interrompe perché entra Gerardo.

Michele —Oh, Gerardo, senti, devi fare un'altra cortesia, ora viene... Cettina mi sta facendo delle... (parole incomprensibili) qua. Poi (parole incomprensibili) a... Non lo so se partire... alle quattro e mezza dobbiamo essere a Roma.

Gerardo —Già al posto dove ti devi incontrare?

Michele —Uhm. Quindi dobbiamo partire all'una, secondo me.

Gerardo —Forse pure una mezz'oretta prima.

Michele —Pure prima, eh.

Gerardo —Dodici e mezza.

Michele —Eh, dodici e mezza, l'una meno un quarto.

Gerardo —Faccio... due panini qua?

Michele —Eh.

Gerardo —OK.

Michele —Senti, facciamo una cosa (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

Gerardo esce e i presenti riprendono la conversazione interrotta.

Stefania —Allora, dice che ha parlato col collaboratore di **BASENTINI**.

Michele —Uhm.

Stefania —E...

Michele —(parola incomprensibile).

Stefania —(parole incomprensibili).

Michele —Che quello sembra che proprio questo voglia...

Stefania —Uhm.

Michele —...colpire questo qua.

Stefania —Ah. Eh...

Michele —Hai capito? (parole incomprensibili).

Stefania —Ah, quindi...

Michele —Anche proprio... eh?

Stefania —Sì, ma ad ogni modo lui (parole incomprensibili) capire che cosa si incassa. Comunque ad ogni modo questo è convinto che voi siete dovunque e dappertutto e quindi impelagati in ogni cosa. E quindi (parole incomprensibili). E... (parole incomprensibili) ha fatto una denuncia diretta, fatta proprio a lui, al magistrato, che sta da un anno (parola incomprensibile). Allora il dottore ha detto: "Madonna, ma forse ha capito male, cioè si tratta di questa cosa dell'assegno... magari questa... questa cosa che è partita..."

Michele —Ah, ah.

Stefania —...(parole incomprensibili)". Dice: "No, no, è un'altra cosa". E quindi ora tuo zio Franco ha detto: "Io ora praticamente sono rimasto che non ho la più pallida idea di

cosa voglia (parola incomprensibile)”. Dice: “No ma...”.

Michele —E di che cosa ci devono...?

Stefania —Dice: “Una società a Firenze... voi avete una società a Firenze?”. Dice: “Ma come, noi abbiamo degli immobili a Firenze...”.

Michele —La denuncia per che è stata...?

Stefania —La denuncia gli è stata portata a mano.

Michele —Da Firenze poi?

Stefania —Figurati. Quindi, secondo (parole incomprensibili) e insomma questo. Ad ogni modo ha detto: “Lo incontrerò”. (parole incomprensibili).

Michele —Va bene.

Stefania —(parole incomprensibili).

Michele —(parole incomprensibili).

Stefania —Ho bisogno (parole incomprensibili). E dai! Ho bisogno (parole incomprensibili). Ma perché (parole incomprensibili).

Michele —(parole incomprensibili).

Stefania —(parole incomprensibili).

Michele —Solo che io quelli... (*ride*)

Stefania —(*ride*).

Michele —Vaffanculo, tu devi parlare in italiano.

Stefania —(*ride*)

Michele —No, ma ora basta che questo non mi sballa il programma che io già ho. No. Come l’hai chiuso questo? L’hai chiuso così, così, così e così. Così e così.

Tratto incomprensibile.

Michele —Ma questo figlio di puttana mi ha dato fastidio dopo che questo, questo e questo, (parole incomprensibili), portato là, portato a Napoli, eccetera eccetera... questo scemo di... (parole incomprensibili). Solo gente che non ha bisogno di lavorare devo prendere, solo gente che non ha bisogno di lavorare. Cioè che io devo chiedere: “Per piacere, vieni a lavorare”. Perché quando uno vive nel bisogno, poi dopo quando quel bisogno se lo dimentica diventano sempre i peggiori e non ho capito perché.

Stefania —(parole incomprensibili).

Michele —Quello che mi hai detto ieri, hai capito?

Stefania —Ah.

Michele —Cioè... hai capito? Una persona che non ha bisogno di... Ah... ma questi però parlano... scusa (parole incomprensibili) in inglese. (parole incomprensibili).

Stefania —Ma ora mi vuoi far finire di discutere il contrattino?

Michele —No, adesso devo scrivere qua. Stai zitta. Fammici finire un attimino, scusa. “If company (parole incomprensibili)”. Qua

che cos'è? (parole incomprensibili).

Bussano alla porta.

Michele —Sì?

Melillo —Buongiorno.

Michele —Oh, signor Melillo, buongiorno. Senti, Melillo... Ho pensato a te tutta la nottata, infatti non ho dormito.

Melillo —Ma mica (parole incomprensibili).

Michele —No... No, perché tu che cosa devi fare ora, nella prossima mezz'ora? Perché se tu invece arrivassi un attimo... ho detto a Gerardo che doveva andare a prendere mia moglie, invece se andassi tu e ti faccio consegnare una... una cartellina che ho a casa, con la quale poi dobbiamo...

Melillo —(parole incomprensibili).

Michele —Tu che devi fare praticamente?

Melillo —Io devo andare alla (parole incomprensibili) alla Provincia...

Michele —Aspetta...

Melillo —Devo passare dall'Opel. Sì, dai...

Michele —Aspetta...

Michele seleziona un numero di telefono.

Michele —Senti, venerdì dobbiamo andare da Pessolano. Non risponde. Allora, Antonio, devi aspettare un momento, perché se tu vai... va bene, o se no se hai da fare me la faccio...

Melillo —No, no.

Michele —Aspetta, dai. Eh. Così vai a prendere questa cosa e risolviamo... ti do qualche elemento per quel progetto di ieri.

Melillo —Lei dove deve andare?

Michele —A casa.

Melillo —No, tu hai detto: "A prendere mia moglie".

Michele —Qua, qua, mia moglie è qua, è di fronte (parole incomprensibili), hai capito?

Melillo —Va bene.

Michele —Allora, abbi un attimo di pazienza, dai. (parole incomprensibili) Oh, fammi vedere qua, fino a quando c'è... Stefania!

Stefania —Dimmi.

Michele —Cioè secondo loro c'è pure qualcosa che può essere datata 1900. Può essere. (parole incomprensibili). Che sono io? Maschio o femmina?

Melillo —Maschio.

Michele —(parole incomprensibili).

Le ultime conversazioni riportate, e in particolare quelle intervenute il 21.11.2001 all'interno dell'ufficio di Potenza di **Michele DE SIO** e quelle intervenute il 30.11.2001 all'interno dell'ufficio di Potenza di **Antonio DE SIO**, sono ancora emblematiche dell'assoluto coinvolgimento della **COLACI** in tutti gli affari, leciti ed illeciti, gestiti dai **DE SIO**: addirittura con la **COLACI, Franco, Michele ed Antonio DE SIO**, parlano apertamente dei loro contatti con ufficiali e sottoufficiali della GdF in servizio a Potenza e delle informazioni riservate dagli stessi attinte. Anche su tali conversazioni, ovviamente, si tornerà prendendo in considerazione i rapporti tra i **DE SIO** e la GdF di Potenza, e in particolare i rapporti con il Mag. **Ferdinando DE PASQUALE**.

**TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA
26.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN
POTENZA (progr. 12385)**

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 12385, ore 9.23

Michele —Buongiorno. (parole incomprensibili) Ci siete tutti. Manca nessuno? Chi manca? (parole incomprensibili). Assunta. Assunta, per punizione, per favore, fammi un caffè. Ma queste carte qua dentro che sono? (parole incomprensibili), scusa Stefania.

Stefania — Che cosa?

Michele —Quelle cose là. Quelle sono...

Scambio di battute incomprensibili.

Michele —Pure quelli?

Stefania —Michele, secondo me, vengono per la IFIGEST.

Michele —Ah.

Stefania —A fare una verifica sulla IFIGEST.

Michele —E venissero a fare la verifica sulla IFIGEST!

Stefania —No, no, infatti...

Michele —Stiamo qua a loro disposizione.

Stefania —Ah, sì, non... su questo non c'è dubbio. Uhm...

Michele —Ma scusa, e si sono venuti a prendere i documenti della DE SIO?

Stefania —Allora...

- Michele** -Non sapevano di che parlare?!
- Stefania** -No, no.
- Michele** -Senti, comunque una cosa sola dobbiamo fare, Stefania...
- Stefania** -Sì, perché, guarda...
- Michele** -Dobbiamo togliere solo questa... questi... perché questi solo quelli della IFIGEST ci sono... Per il momento li togliamo...
- Stefania** -Allora Michele, (parole incomprensibili), io non so se il tutto parte da CAMPANA.
- Michele** -Eh.
- Stefania** - Allora (parole incomprensibili), comunque loro stanno cercando di vedere se c'è dell'altro.
- Michele** -E certo.
- Stefania** - (parole incomprensibili). Loro sono venuti ieri con questa cosa... questa...
- Michele** -Ma dice... che t'hanno detto? Dice... ma se noi glielo abbiamo detto a questo (parole incomprensibili).
- Stefania** -**Ieri i Finanzieri mi hanno detto, dice: "Guardi, noi siamo intervenuti in questa cosa ieri pomeriggio, quand'è venuta lei la prima volta". Dice: "Questo qua praticamente è partito in quarta, glielo dico ora direttamente, però noi l'abbiamo anche... abbiamo cercato anche un attimo di frenarlo. Gli abbiamo fatto capire che voi avete avuto una verifica da pochissimo, dove vi sono state controllate due annualità e dove di regola, uno, per... proprio per non perdere tempo ulteriore noi, e due, per non andare a verificare cose che hanno già fatto, dove tra le altre cose abbiamo visto - dice - che vi hanno anche calcolato fatture e imponibili per circa 800 milioni - dice - se non erro (parole incomprensibili)". Quindi sapevano già tutto.**
- Michele** -Eh.
- Stefania** - Ho detto: "Sì, sì, infatti". E quindi così... dice: "Per cui sinceramente l'abbiamo un attimo frenato sul discorso verifica - dice - anche perché gli abbiamo detto: «Che cosa possiamo andare a controllare, l'anno 2000? che comunque in parte è stato anche già verificato dai colleghi, che sono andati...»".
- Si sente bussare alla porta, Michele dice: "Avanti". Qualcuno lascia qualcosa e va via.*
- Stefania** - Dice: "Però sono andati anche al 2000". Dice: "In alternativa che cosa possiamo verificare? Il 2001, che loro... non è chiuso come anno e quindi possono fare tutte

le modifiche che vogliono?". Per questo gli hanno fatto capire un attimo...

Michele — (parole incomprensibili).

Stefania — "Dove andiamo?". Ad ogni modo, va bene, però sono venuti. Dice: "Tra l'altro questo qua — dice — le dico sinceramente sul discorso fiscale non ci capisce nulla, quindi usa anche termini impropri. Per esempio, adesso ha parlato di verifica alla DE SIO COSTRUZIONI e alla IFIGEST — dice — ma verifica di che?". Dico: "Allora, sulla DE SIO COSTRUZIONI si potrebbe individuare un fatto specifico...".

Michele — A parte questo, ti dico io che cosa c'è affianco a questa cosa qua. Ogni... ogni due mesi viene... vengono... viene fatta una distribuzione di volantini in Val d'Agri...

Stefania — Che i DE SIO sono... Va bene.

Michele — Fatture false, connivenze politiche. Ma sono 10 anni! Siccome questo è famoso per prendere abbagli, purtroppo, purtroppo perché ti rompe i coglioni questo...

Stefania — Indubbiamente.

Michele — ...e ha fatto una bella (parole incomprensibili). Ora avrà visto CAMPANA. Da CAMPANA è andato a sbattere (parole incomprensibili) IFIGEST, VICAP e (parole incomprensibili). Poi, secondo me, si è pure incazzato che non ha trovato riscontro nel personale, no. Dice: "Com'è possibile che questi... nessuno viene qua a dire: «Mi pagano, non versano i contributi... questi hanno giri di fatture false...»". E' questo il fatto. Ma rompe solo i coglioni a voi e crea allarmismi inutili. Io l'unica cosa seria, ma che adesso Franco verificherà, è che questo continuo inserimento suo...

Stefania — Questo sicuramente, Michele, perché, allora...

Michele — Perché noi continuiamo ad insistere, perché quello (parole incomprensibili)...

Stefania — Allora su quello ti posso assicurare...

Michele — E poi lui ha interrogato mio zio come consigliere anche in Tribunale.

Stefania — Sì, però...

Michele — Chissà che quadro s'è creato.

Stefania — Chissà che quadro si è creato. E su tuo zio Franco sta insistendo parecchio.

Michele — E lo so.

Stefania — Perché a me ha fatto delle domande del tipo: "Il dottor Franco DE SIO che ruolo svolge?". Dico: "E' il consulente della ditta".

Michele — (parole incomprensibili) una cosa (parole incomprensibili).

Stefania — (parole incomprensibili).

Michele -Eh, sì, sì, ma gliel'ho detto. Dal momento in cui (parole incomprensibili).

Stefania -Dice: "Però che lei sappia ha quote sociali nella società?". Dico: "Sì, è socio". Ovviamente non potevo dire: "No", perché (parole incomprensibili) l'atto costitutivo.

Michele -Ma qual è il problema?

Stefania -Dico: "Sì": "E allora mi scusi - dice - ma se una persona... un consulente in genere estraneo ad un'azienda...".

Michele -Dici: "Cretino, ma se uno ha il 5% che deve..."

Stefania -"(parole incomprensibili) e partecipa alla gestione?". Ho detto: "No, alla gestione non partecipa, nell'azienda". Però naturalmente io, per esempio, siccome ha detto che a me mi vuole risentire, Michele...

Michele -Ma non c'è...

Stefania - ...io, per esempio, tuo (*ride*)...

Scambio di battute incomprensibili.

Stefania - Allora sono venuti. Dice: "Ci mancava, dottoressa, quindi siamo di nuovo qui". Ho detto: "Purtroppo voi no". (*ride*) Va bene, hanno chiesto tutta la documentazione. A un certo punto hanno preso, dopo che hanno finito (parole incomprensibili)...

Michele -(parola incomprensibile).

Stefania -Sì, sì, così (parola incomprensibile). Dopo che sono stati un'ora, quasi tutta la mattinata, se ne sono andati all'una e mezza... ce n'era uno che faceva: "Ma dottoressa (parole incomprensibili) al collega". A un certo punto dice: "Senta, le devo dire che è veramente un piacere stare qui, perché veniamo trattati benissimo. Sicuramente (parole incomprensibili) la salumeria sotto casa". Ho detto: "Senta, sono venuti quelli dell'Ufficio Imposte: «E' un piacere». Se ne sono andati dispiaciuti".

Tratto incomprensibile.

Stefania -E insomma così. Ad ogni modo ti stavo dicendo... Quindi, va bene, questo fatto di tuo zio Franco. Dopo di che a me... va bene. Poi ad Assunta hanno fatto domande molto specifiche. A un certo punto le hanno detto, dice: "Ma allora se è la dottoressa COLACI che redige i bilanci il dottor Franco DE SIO che cosa fa?". Allora giustamente lei ha detto: "Ma guardi che collaborano, cioè la dottoressa COLACI collabora..."

Michele -(parole incomprensibili).

Stefania -...con il dottor DE SIO". Poi ha cominciato a dire: "Ma quindi si interessa anche delle... del controllo dei bilanci delle altre società che tenete voi?". Assunta ha avuto la

freddezza di pensare...

Michele -(parole incomprensibili).

Stefania -No, ha avuto... ma me l'ha detto stamattina, ho detto: "Assunta, io non ci avrei pensato". Ha detto: "Io ho avuto la freddezza di pensare che quello fattura solo alla DE SIO, quindi magari - dice - se controlla anche gli altri, allora gli daranno qualche cosa in altro modo". E quindi ha detto: "Senta, io sono chiusa nella mia stanza, mi hanno visto anche i finanzieri stamattina che tengo proprio la porta chiusa. Io quante volte viene il dottor DE SIO, se viene, con che frequenza, non lo so proprio, perché non sempre lo vedo". E quindi questo qua dice: "Ma che lei sappia partecipa alle riunioni?". Dice: "Ma non glielo so dire. Ribadisco che alle riunioni io presente non sono (parole incomprensibili)".

Michele -Il fratello di coso... il fratello di... mio zio non può venire nel mio ufficio a partecipare a una riunione con me?

Stefania -(parole incomprensibili).

Michele -Ma...

Stefania -Però ti voglio dire che, per esempio, io... se mi dovessero richiamare io queste cose con tuo zio ne volevo anche un attimo...

Michele -Sì, scusa, Stefania, l'unica cosa che dovete fare (parole incomprensibili). Questa è l'unica cosa... perché l'unica rottura di coglioni sono quei cosi della IFIGEST.

Stefania -Ma guarda... fa domande... Michele... cioè, io a un certo punto gli ho detto: "Scusi, me la può ripetere, perché non ho capito dove vuole arrivare". "Supponiamo che una fattura... arrivi una fattura falsa...".

Michele -Eh. Che cazzo ne so io (parole incomprensibili).

Stefania -Io lo guardavo e gli facevo: "Non lo so". E lui andava avanti. Dice: "Allora questa fattura, facciamo il caso che è di 70 milioni. Che a lei risulti viene fatto l'assegno per esempio per 20 milioni e poi la fattura rimane aperta?". Beh, guarda, Michele, io lo guardavo e facevo: "Allora, supponiamo che la fattura sia falsa, uno di regola la paga per intero poi (parole incomprensibili) i soldi". Dico: "Scusi, ma dove vuole arrivare? Cioè che domanda mi sta facendo?". Insomma alla fine me l'ha riproposta. Dice: "Eh, soldi a nero che girano...". Dico: "Ah, questo voleva... non lo so, io non sono informata di cose di questa natura e quindi non glielo so proprio dire". "Eh, ma senta, perché lei si occupa della contabilità di una delle due società maggiori della Basilicata e non credo che...". Dico: "Maresciallo...".

Tratto incomprensibile.

- Stefania** — Alla fine del colloquio poi mi ha detto: "Dottoressa, io le credo".
- Michele** — (parole incomprensibili).
- Stefania** — E infatti ieri (parole incomprensibili). Faceva: "Che poi è il sistema che porta a queste cose". Io li lasciavo parlare, dico: "Non vorrei che adesso da parole dette, comunque così...".
- Michele** — E sì, esce fuori...
- Stefania** — Hai capito? Allora, ho detto: "Ma...".
- Michele** — (parole incomprensibile). Comunque io ora questi li tolgo.
- Stefania** — E sì.
- Michele** — Ora lascio 500 mila lire... 1 milione... dice: "Ma lei perché non teneva la cassaforte?". E dici: "È per un milione!". (ride).
- Stefania** — (parole incomprensibili).
- Michele** — Guarda, io rido, rido perché... (parole incomprensibili), vedo che non c'è niente, perché a livello fiscale già l'abbiamo visto, abbiamo verificato, hanno verificato. Faccessero le altre verifiche. Alla VICAP, quello si è convinto forse che nella VICAP...
- Stefania** — Sì, sì.
- Michele** — ...può essere stato messo lo zampino. Ma non è stato messo nessuno zampino, perché qua è stata una cosa del Giudice, che noi abbiamo trovato un accordo con l'altro...
- Stefania** — Senti, Michele, l'unica cosa, adesso te lo devo dire, perché ne ho parlato anche con tuo zio Lucio, che mi ha un po' rimproverato, però.
- Michele** — Perché?
- Stefania** — Io mi sono... a un certo punto lui quando mi ha chiesto se conoscevo CAMPANA io gli ho detto: "Sì".
- Michele** — Eh.
- Stefania** — Però in quel momento ho avuto la cosa di dire che l'avevo visto nell'ufficio.
- Michele** — E sì, va bene.
- Stefania** — Eh. Però lui ci venne a restituire il libretto di cui era possessore, dell'arbitrato. Io poi a quel punto non ho voluto... hai capito?
- Michele** — Quale arbitrato?
- Stefania** — CAMASTRA ALTO SAURO. Ma sì... delle quali né io e né tu siamo a conoscenza. Io so solo che avevo questo conto in contabilità, (parole incomprensibili), che lui restituì il libretto. Noi cambiammo i soldi e li versammo in banca pari pari a quello che era il conto. Mi segui? Quindi non... però io questa... però a quel punto io non ho insistito, hai capito, per quale motivo... dico: "Guardi, non lo so".

- Michele** -(parole incomprensibili). Ma CAMPANA è stato l'amministratore del (parola incomprensibile)...
- Stefania** -Eh.
- Michele** -(parole incomprensibili).
- Stefania** - Esatto, esatto.
- Michele** - (parole incomprensibili) anche una quota di duecentomila lire, che doveva pagare...
- Stefania** -Sapevo anche questa cosa. Quindi hai capito, ho detto: "No...".
- Michele** -(parole incomprensibili) di far sapere...
- Stefania** -L'unica cosa che mi ha chiesto nello specifico, dice: "E la telefonata che lei ha fatto per avere questo documento della VICAP, in questo incontro in ufficio - dice - ricorda che tempi...".
- Michele** - (parole incomprensibili).
- Stefania** -Ho detto io: "Senta, ma io non ricordo neanche quando l'abbiamo acquistata questa... questo edificio della VICAP - ho detto - mi posso andare a ricordare se erano concomitanti i periodi o che cosa...". E quindi hanno proprio verbalizzato: "Non ricordo il periodo intercorrente tra la telefonata e la venuta...".
- Michele** -(parole incomprensibili).
- Stefania** -No, ma quella è di piccola entità. Dice: "Perché lei ha visto CAMPANA... bell'uomo eh?". Ho detto: "Non so quali sono i suoi canoni di bellezza, ma a me non piace". (*ride*) (parole incomprensibili) il massimo (parole incomprensibili).
- Michele** -(*ride*) (parole incomprensibili) bell'uomo, allora...
Tratto incomprensibile a causa della sovrapposizione di voci.
- Michele** -Ma qual è il problema? Stefania... ora parliamoci chiaro, quello può fare che vuole!
- Stefania** - Ma no, ma infatti!
- Michele** -Che cosa vuole dimostrare?
- Stefania** -No, l'unica cosa...
- Michele** -(parole incomprensibili), cioè ma che cosa ti viene da un contratto, che uno ha fatto un contratto con la Pubblica Amministrazione in cui c'è scritto...
- Stefania** -Ma a Assunta lo sai che gli ha potuto dire? "Allora, chi fa le fatture?". Dice: "La dottoressa COLACI". "Facciamo il caso che la dottoressa fa una fattura di 300 mila lire e ne incassa 600. Lei cosa regista in contabilità?".
- Michele** -(parole incomprensibili).
- Stefania** -"E allora intanto se la fattura è di 300 e l'incasso sarà di 600 io registro 600". Comunque se lo diceva a me, facevo... allora è deficiente. Cioè se a me vengono date 600

mila lire io la fattura la faccio per 600, anche se...

Tratto incomprensibile a causa della sovrapposizione di voci.

Michele -Lui vuole stanare questo nero a tutti i costi.

Stefania -Sì, sì, tutti i costi, hai capito? Quindi non...

Michele -(parole incomprensibili) (*ride*) Non c'è niente. E che cazzo vuole trovare?

Stefania -Senti, oggi dovrebbero venire a prendersi tutti questi contratti di locazione.

Michele -A che ora vengono?

Stefania -E non lo so di preciso, perché hanno detto che non sanno neanche se vengono. E poi alla...

Michele -I contratti di locazione della VICAP?

Stefania -Della VICAP... no della VICAP, della IFIGEST (parole incomprensibili), dice che ha detto ad Assunta. "E che ne so io?".

Michele -Dici: "Lo sa che ci sono le società che operano fuori dalla regione?". Non sa. Non sa.

Stefania -No, ma poi è da ridere... Assunta ha detto: "Senta, io sono chiusa nella mia stanza. La porta è chiusa. Io non vedo niente".

Michele -"Io non vedo niente".

Stefania -Senti, insomma... niente. Perché poi... Ah, la cosa bella qual è stata? Che dice: "Dottoressa, ma la IFIGEST ha sede a Roma?". Dico: "Sì". Io non l'avevo proprio... avevo letto sulla cosa "IFIGEST", però non l'ho proprio nominata. Quando (parole incomprensibili) mi stava facendo firmare il verbale, dice: "Ma... ha la sede amministrativa qui a Potenza?". Dico: "Sì". "In quest'ufficio?". "Sì. Quindi li ha tutti lei i documenti". "No, che mi sta dicendo". Dico: "Perché, io già avevo preparato la lettera ai miei colleghi a Roma: «Andate a verificare là»". "E invece no, toccherà a noi".

Michele -Ti ha detto lui?

Stefania -Sì, il finanziere. Ho detto: "Eh, mi dispiace per lei e per me, ma purtroppo...". E insomma così. E quindi poi a quel punto ha detto: "Senta, allora siccome sta chiedendo tutta la documentazione relativa agli ultimi 5 anni, mi deve dare... - dice - mi faccia capire la IFIGEST che cosa fa". Gliel'ho spiegato. Ha detto: "Allora mi deve dare tutti i contratti di locazione in essere e finiti, che però hanno interessato gli ultimi 5 anni". Naturalmente io sono andata a vedere, per esempio, CARTAEXPRESS e HABITAT non (parole incomprensibili).

Michele -(parole incomprensibili) E certo, gli ultimi 5 anni.

Stefania -No, quelli sono registrati nel '97. Non c'entra proprio

niente. E non glieli do e gli ho dato tutti quello della VICAP, ST, SINT, KING s.a.s., e (parole incomprensibili).

Michele —E qual è il problema?

Stefania —E poi (parole incomprensibili). No, no, infatti! "Però l'unica cosa — dice — naturalmente, dottoressa, sono registrati". Dico: "Sì, ma noi siamo ligi a queste cose", gli ho detto. "Lei cosa pensa?!".

Michele parla a telefono con un certo Armando.

Michele —Pronto?

Armando —...

Michele —Ueh, Armando, buongiorno, dimmi.

Armando —...

Michele —Sì.

Armando —...

Michele —Ah, ah.

Armando —...

Michele —Ah, ah.

Armando —...

Michele —Sì.

Armando —...

Michele —Sì.

Armando —...

Michele —Sì.

Armando —...

Michele —Sì.

Armando —...

Michele —Uhm.

Armando —...

Michele —Entro il 20 di quando?

Armando —...

Michele —Di novembre.

Armando —...

Michele —Sì.

Armando —...

Michele —Eh.

Armando —...

Michele —Uhm.

Armando —...

Michele —Sì.

Armando —...

Michele —Uhm, uhm.

Armando —...

Michele —Sì.

Armando —...

Michele —Eh.

Armando —...

Michele —E ora lo chiamo.

Armando —...

Michele —Questa è LAIETA. Mi sta cercando tutti i giorni, questo del Banco di Napoli. No, quello del Banco di Napoli mi sta chiamando tutti i giorni su tutti i telefoni e io mi... mi evito...

Armando —...

Michele —Eh.

Armando —...

Michele —Bello mio, sono intasato. Per la settimana prossima, se tu vieni a Potenza, da questa qua ci dobbiamo andare un momento, perché non vorrei che alla fine sembra che di lei ce ne fottiamo, hai capito?

Armando —...

Michele parla con Stefania.

Stefania —Madonna, veramente, questo telefona tutti i giorni!

Michele —(parole incomprensibili).

Stefania —Anche per gli anticipi, perché ce n'è uno che è stravecchio.

Michele —Che anticipo è?

Stefania —E' (parole incomprensibili).

Michele —Di quanto?

Stefania —Facemmo un anticipo di un miliardo e mezzo...

Michele —(parole incomprensibili).

Stefania —(parole incomprensibili).

Michele —E perché non gliel'hai dato?

Stefania —E perché ancora non c'è la disponibilità della somma. Infatti noi non abbiamo neanche ancora fatturato il saldo dei...

Michele —Senti, ma c'è una fattura di 100 milioni (parole incomprensibili) Val d'Agri?

Stefania —No. Me l'ha (parola incomprensibile) anche tuo zio Lucio chiedendomi se l'avevo fatto. Io non so più notizie.

Michele —Gliel'hai detto?

Stefania —Sì, sì.

Michele —Ora lo chiamo.

Michele riprende la conversazione telefonica con Armando.

Michele —Pronto?

Armando —...

Michele —Sì, sì.

Armando —...

Michele —(ride). Io mi sono attenuto alle mie parole, quando ho detto: "Da questo non sei andato, è inutile che la prendiamo in giro".

- Armando** —...
- Michele** —No, io domani non ci... e domani è sabato, Armando, quindi...
- Armando** —...
- Michele** —Esatto.
- Armando** —...
- Michele** —Va bene, dai, dopo ci parlo, gli spiego la situazione e poi ti faccio sapere.
- Armando** —...
- Michele** —Ieri...
- Armando** —...
- Michele** —Eh. Va bene.
- Armando** —...
- Michele** —Va bene.
- Armando** —...
- Michele** —Benissimo.
- Armando** —...
- Michele** —Va bene.
- Armando** —...
- Michele** —Sì, sì, ci parlo io, non ti preoccupare.
- Armando** —...
- Michele** —Uhm, uhm.
- Armando** —...
- Michele** —E sì.
- Armando** —...
- Michele** —Ah! Vediamo.
- Armando** —...
- Michele** —Eh... alla luce di quanto so credo che cambi un poco la situazione.
- Armando** —...
- Michele** —E immagino. Però questi (parole incomprensibili), a questo punto se comunque si apre con... non è che ti posso (parole incomprensibili) di gestione una cosa (parole incomprensibili) gli dice di fare.
- Armando** —...
- Michele** —Va bene.
- Armando** —...
- Michele** —Eh.
- Armando** —...
- Michele** —Eh, ho capito.
- Armando** —...
- Michele** —Ah.
- Armando** —...
- Michele** —Ah.

**TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA
* 19.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN
POTENZA (progr. 22002)**

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 22002, ore 11.02

- Michele** -(parole incomprensibili) No, ho chiamato. Mi puoi dare un attimo per favore Avellino?
- Stefania** -Sì.
- Michele** -(parole incomprensibili) non mi risponde... questo (parole incomprensibili) questo computer... Quel Maresciallo amico tuo che fine ha fatto?
- Stefania** -Dice che gli hanno dato un altro incarico. Questo qua è quello che è venuto la prima volta, quello che ha (parole incomprensibili).
- Michele** -E che (parole incomprensibili) ora?
- Stefania** -Non c'era. Ha detto che... WOODCOCK non gli ha fatto capire che cosa vuole e lui gliel'ha chiesto esplicitamente, perché dice che parlerebbe proprio dei codici, delle missioni, per cui abbiamo bisogno di capire per quale reato siamo stati chiamati e gli ha detto: "Reati finanziari".
- Michele** -Finanziari?
- Stefania** -Ha detto: "Fatturazioni false".
- Michele** -Ah.
- Stefania** -Ha detto: "Dove vuole arrivare (parole incomprensibili)".
- Michele** -Va bene.
- Stefania** -Ha detto (parole incomprensibili). Senti, ma qua (parole incomprensibili), nel computer nella stanza della... delle riunioni...
- Michele** -Ma infatti pure io gli posso dire certamente la stessa cosa (parole incomprensibili).
- Stefania** -Guarda, a parte (parole incomprensibili)...
- Michele** -Infatti.
- Stefania** -(parole incomprensibili).
- Michele** -(parole incomprensibile) effettuare perché questo, perché là dentro... poi devi andare a spiegare...
- Stefania** - (parola incomprensibile)...
- Michele** -Tu capisci, là dentro non capisce nessuno...
- Stefania** -No, ma devi dire (parole incomprensibili) a Gerardo.
- Michele** -Per fare cosa?